



PIANO DI EMERGENZA

ABBAZIA DI VALSERENA



Località Paradigna
Parma



UNIVERSITÀ DI PARMA
ABBAZIA DI VALSERENA
LOCALITÀ PARADIGNA - PARMA

PIANO DI EMERGENZA

N° 2401-02

REV. 9 – 06/26

PAG. 2 di 27

Sommario

PREMESSA.....	3
STESURA ED EMISSIONE DELLA PROCEDURA.....	4
SCOPO DELLA PROCEDURA	4
1) DEFINIZIONI	4
1.1) Strutture universitarie	4
1.2) Responsabili di struttura	4
1.3) Emergenza	4
1.4) Segnale di Emergenza	5
1.5) Luogo Sicuro	5
1.6) Punto di Raccolta	5
1.7) Coordinatore per le emergenze	5
1.8) Addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze	5
1.9) Addetti al primo soccorso	6
1.10) Centro operativo	6
2) TIPOLOGIE DI SITUAZIONI DI EMERGENZA	6
3) FUNZIONAMENTO DEGLI IMPIANTI DI EMERGENZA	8
3.1) Impianto di rilevazione e allarme incendio (IRAI) generale dell'edificio	8
3.2) Impianti di rilevazione, allarme e spegnimento automatico degli archivi.....	9
3.3) Gestione degli impianti tecnologici e di servizio	13
4) EMERGENZA INCENDIO	14
4.1) Segnalazione dell'emergenza	14
4.2) Procedura di intervento	16
4.3) Emergenza al di fuori dell'orario di attività della struttura	19
5) EMERGENZA INFORTUNIO O MALORE.....	23
6) EMERGENZA TERREMOTO	25
7) EMERGENZA ATTENTATO	26
8) PUNTI DI RACCOLTA.....	27
9) DISTRIBUZIONE DELLA PROCEDURA	28
10) ALLEGATI.....	28



PREMESSA

Presso l'Abbazia di Valserena, sede del Centro Studi e Archivio della Comunicazione (CSAC) è formato un congruo numero di persone che costituisce il servizio di prevenzione e protezione antincendio e di gestione delle emergenze. Tuttavia, l'organizzazione delle strutture universitarie presenti presso la sede in oggetto non consente di istituire delle squadre di emergenza articolate su turni di lavoro programmati, come invece avviene nelle aziende produttive di altro tipo.

Risulta pertanto che nello stato di fatto le funzioni di addetto alla lotta antincendio e di addetto al primo soccorso, definite secondo quanto disciplinato dall'art. 18, comma 1, lett. b) del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81, siano assegnate a personale universitario che, pur avendo sede di lavoro nell'edificio in esame, non presta attività continuativa, su turni prefissati, presso la medesima sede. Inoltre, considerata l'estensione complessiva dell'insediamento universitario, nonché l'articolazione interna degli edifici, non può essere a priori escluso che una situazione di emergenza si verifichi in aree non immediatamente raggiungibili dal personale universitario o non universitario (es. addetti istituto di vigilanza) formato per la gestione delle emergenze.

Per queste ragioni, al fine di realizzare i presupposti per una fruizione in sicurezza degli spazi:

- **tutto il personale, strutturato o non strutturato, è tenuto a conoscere il presente piano di emergenza e a vigilare, durante l'attività lavorativa, per cogliere ogni segnale di un eventuale insorgere di emergenza, e a collaborare attivamente** al fine di contenere i danni che potrebbero derivarne;
- i responsabili delle strutture universitarie presenti nell'edificio **devono organizzare l'esercizio delle attività di servizio** prevedendo un coordinamento interno fra gli addetti alla squadra di emergenza (v. allegato 1), inteso a garantire che fra gli operatori impegnati presso la sede vi sia sempre presenza di addetti alla lotta antincendio e addetti al primo soccorso in numero congruo.

Presso il locale 24.01.0.040 è presente la Control Room (vedi p.to 3.3 - Figura 1) individuata come centro operativo dell'intero Plesso. All'interno del centro operativo presta servizio il personale dell'Istituto di Vigilanza presente 24/24 e formato per la lotta antincendio. Nel centro operativo, oltre ai sistemi di supervisione degli impianti per la gestione delle emergenze, è presente la cassetta con le chiavi per accedere a tutti i locali dell'Abbazia Valserena.

Nelle ore notturne, oltre al personale dell'istituto di vigilanza nel centro operativo, è presente il custode (anch'egli formato per la lotta antincendio).

Il presente piano di emergenza è unico per la sede universitaria e si applica con procedure univoche a tutte le strutture organizzative presenti, anche in caso di successive modifiche nell'assetto organizzativo degli spazi operato dagli organi di Ateneo.

Gli addetti alla lotta antincendio e gli addetti al primo soccorso svolgono le funzioni di gestione delle emergenze a servizio dell'Ateneo ed in assenza di vincoli derivanti dalla propria afferenza organizzativa o dalla eventuale presenza di spazi assegnati a dipartimenti, centri, unità e servizi.



STESURA ED EMISSIONE DELLA PROCEDURA

La presente procedura:

- viene redatta ed aggiornata a cura del Servizio Prevenzione e Protezione dell'Università degli Studi di Parma, per conto del Magnifico Rettore (datore di lavoro D.lgs. 81/08), con il contributo dei responsabili delle strutture universitarie presenti nel sito. Gli aggiornamenti vengono predisposti tenendo conto di osservazioni e suggerimenti da parte di tutti gli interessati, con cadenza programmata ovvero a seguito di verifica in occasione delle esercitazioni con simulazione ovvero dopo un'emergenza;
- è recepita ed attuata, dal responsabile della struttura universitaria presente nel sito, dal coordinatore per le emergenze, dagli addetti alla lotta antincendio, primo soccorso e DAE, ciascuno per la parte di propria di competenza.

SCOPO DELLA PROCEDURA

La presente procedura ha lo scopo di definire i comportamenti che devono essere tenuti dalle persone presenti nell'Abbazia di Valserena nei casi in cui si verificano situazioni di emergenza.

La presente procedura deve essere opportunamente divulgata dai responsabili delle strutture universitarie presenti nell'edificio e deve essere oggetto di informazione, formazione ed addestramento, anche mediante la programmazione di esercitazioni e simulazioni.

Le esercitazioni, simulazioni e prove di evacuazione sono programmate dalla struttura universitaria con sede all'interno dell'edificio. Il responsabile della struttura può avvalersi della collaborazione del Servizio Prevenzione e Protezione di Ateneo per la programmazione ed esecuzione delle esercitazioni, simulazioni e prove di evacuazione.

1) DEFINIZIONI

1.1) Strutture universitarie

Le strutture universitarie sono i Dipartimenti, i Centri, le Aree Dirigenziali dell'Amministrazione Centrale, il Rettorato e la Direzione Generale.

La struttura universitaria di riferimento e attualmente presente all'interno dell'edificio è individuata come segue:

- **Centro Studi e Archivio della Comunicazione (CSAC).**

1.2) Responsabili di struttura

I responsabili di struttura sono i direttori o dirigenti delle singole strutture universitarie presenti nell'edificio (direttori dei dipartimenti e dei centri, dirigenti delle aree amministrative dell'amministrazione Centrale di Ateneo).

Nel caso in esame il responsabile di struttura è individuato come segue:

- **Direttore del Centro Studi e Archivio della Comunicazione (CSAC).**

1.3) Emergenza

Un fatto o una circostanza imprevista, una situazione anomala, che può rappresentare una fonte di rischio per la salute e sicurezza delle persone e che può creare danno per i beni e per l'ambiente.



1.4) Segnale di Emergenza

Segnale, diffuso per via vocale (passaparola) o attraverso l'attivazione delle targhe ottico-acustiche, che allerta della presenza di una situazione di emergenza.

1.5) Luogo Sicuro

Luogo in cui è permanentemente trascurabile il rischio d'incendio per gli occupanti che vi stazionano o vi transitano. Luogo nel quale le persone sono da considerarsi al sicuro dagli effetti determinati dall'incendio o da altre situazioni di emergenza.

1.6) Punto di Raccolta

Luogo sicuro esterno all'edificio, individuato ed evidenziato nelle planimetrie generali dell'area nel quale, in caso di evacuazione, si riuniscono tutti gli occupanti della struttura e rimangono a disposizione del Coordinatore per le Emergenze.

Tale luogo è individuato con un apposito cartello con la dicitura "punto di raccolta" (vedi p.to 8).

1.7) Coordinatore per le emergenze

Il coordinatore per le emergenze viene individuato dai responsabili di struttura presenti nell'edificio, **anche tenuto conto delle indicazioni riportate nella sezione S.5, punto 5.4 del D.M. 3 agosto 2015 "Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139".**

Il coordinatore per l'emergenza accentra su di sé la gestione dell'emergenza in attesa dell'arrivo delle squadre di soccorso.

Il responsabile di struttura comunica alla U.O. Vigilanza e Logistica i contatti telefonici dei coordinatori per l'emergenza identificati in Allegato 1, affinché gli stessi contatti possano essere trasmessi all'Istituto di Vigilanza. I coordinatori per l'emergenza possono di conseguenza essere contattati in caso di emergenza anche in orario di chiusura della struttura.

I coordinatori per le emergenze svolgono le funzioni di gestione delle emergenze a servizio dell'intero edificio ed in assenza di vincoli derivanti dalla propria afferenza organizzativa e dalla presenza di spazi assegnati a dipartimenti, centri, unità e servizi.

1.8) Addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze

Gli addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze (di seguito identificati anche come addetti alla lotta antincendio) sono i lavoratori incaricati dal Magnifico Rettore (datore di lavoro), per mezzo dei responsabili di struttura, per attuare le misure di prevenzione incendi e di lotta antincendio e per collaborare alla gestione di situazioni di emergenza occorse nei luoghi di lavoro, secondo le previsioni del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81, dal DM 2 settembre 2021 e delle disposizioni di Ateneo. Gli addetti alla lotta antincendio designati per la struttura in esame sono identificati in ALLEGATO 1 e costituiscono, per l'edificio in esame, il servizio antincendio di cui all'art. 4 del D.M. 2 settembre 2021. All'interno del contesto in esame e nella contingenza dell'emergenza, gli addetti alla lotta antincendio sono identificabili mediante i gilet ad alta visibilità.

Gli addetti alla lotta antincendio effettuano la **sorveglianza visiva in esercizio** dei luoghi di lavoro, degli impianti e delle attrezzature antincendio, secondo le disposizioni interne adottate dall'Ateneo, al fine di verificare con continuità che gli stessi risultino nelle normali condizioni operative, siano facilmente accessibili e non presentino danni materiali accertabili tramite esame visivo. In relazione alle attività di gestione della



sicurezza antincendio (GSA) in esercizio si rimanda agli elaborati e indicazioni pubblicate nella seguente pagina web: [Istruzioni Operative per la Gestione della Sicurezza Antincendio \(GSA\) | Università degli studi di Parma.](#)

Gli addetti alla lotta antincendio svolgono le funzioni di gestione delle emergenze a servizio dell'intero edificio ed in assenza di vincoli derivanti dalla propria afferenza organizzativa e dalla presenza di spazi assegnati a dipartimenti, centri, unità e servizi.

1.9) Addetti al primo soccorso

Gli addetti al primo soccorso sono i lavoratori incaricati dal Magnifico Rettore (datore di lavoro), per mezzo dei responsabili di struttura, per prestare le misure di primo soccorso ai lavoratori eventualmente occorsi in infortunio o soggetti ad un malore, secondo quanto stabilito dal D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e dal D.M. 15 luglio 2003, n. 388. Gli addetti al primo soccorso collaborano nell'ambito delle loro funzioni, alla gestione delle situazioni di emergenza. Gli addetti al primo soccorso designati per la struttura in esame sono identificati in ALLEGATO 1; inoltre, all'interno del contesto in esame, gli addetti al primo soccorso sono identificabili mediante i gilet ad alta visibilità.

Gli addetti al primo soccorso effettuano il **controllo periodico delle cassette di primo soccorso** e dei presidi medici in esse contenuti; quando necessario segnalano al Servizio di Medicina Preventiva dei Lavoratori dell'Università degli Studi di Parma (smedprev@unipr.it) l'esigenza di sostituire o integrare i contenuti della cassetta, affinché ne sia ripristinata l'efficienza.

Gli addetti al primo soccorso svolgono le funzioni di gestione delle emergenze a servizio dell'intero edificio ed in assenza di vincoli derivanti dalla propria afferenza organizzativa o dalla eventuale presenza di spazi assegnati a dipartimenti, centri, unità e servizi.

1.10) Centro operativo

Il centro operativo è il locale costantemente presidiato ove è ubicata la centrale di comando dell'impianto di rivelazione e allarme incendio. Il centro operativo svolge le funzioni di centro di gestione delle emergenze di cui al punto S.5.7.6 del D.M. 3 agosto 2015 e nel conteso in esame è primariamente deputato al coordinamento delle operazioni di emergenze, secondo le procedure di seguito descritte. Il personale presente nel centro operativo è formato per lo svolgimento delle funzioni di addetto alla lotta antincendio e di addetto al primo soccorso.

Nell'Abbazia di Valserena, sede dello CSAC, il centro operativo è individuato nel locale SIPE 2401.0.040 (Control Room), sito al piano terra dell'edificio.

2) TIPOLOGIE DI SITUAZIONI DI EMERGENZA

Un'emergenza è una situazione che costringe chi la osserva e/o chi la subisce a mettere in atto misure di reazione/difesa dirette alla propria salvaguardia e delle altre persone coinvolte al fine di evitare o ridurre i possibili danni.

Nella sede in esame possono essere identificate diverse tipologie di emergenza:

- Emergenza INCENDIO
- Emergenza INFORTUNIO o MALORE
- Emergenza eventi naturali (TERREMOTO, ESONDAZIONE, ALLAGAMENTO, TROMBE D'ARIA, ecc.)
- Emergenza ATTENTATO

	UNIVERSITÀ DI PARMA ABBAZIA DI VALSERENA LOCALITÀ PARADIGNA - PARMA	PIANO DI EMERGENZA N° 2401-02 REV. 9 – 06/26 PAG. 7 di 27
--	--	---

In relazione alla tipologia di evento (incendio, infortuni, terremoto, ecc.), alla giornata ed all'orario in cui si manifesta, possono essere adottate diverse procedure di emergenza.

In linea generale, in relazione alla giornata e all'orario, possono essere identificate due situazioni separate.

▪ Durante l'orario di apertura

L'orario di attività, esclusi i giorni festivi, sia compreso nelle fasce sotto riportate:

- da lunedì a giovedì – orario 9.00 - 17.00.
- venerdì – orario 9.00 - 15.00.

In questi casi, ai fini dell'emergenza incendio, si applicano le **procedure indicate nel punto 4.1.**

▪ Fuori dall'orario di apertura

Dall'orario di chiusura fino all'ora di riapertura non si può escludere l'assoluta assenza di persone nell'edificio (es. personale impresa di pulizie). Allo stesso modo non è possibile a priori escludere il verificarsi di una situazione di emergenza con conseguente necessità di intervento anche ai soli fini della protezione dei beni e dell'ambiente.

In questo caso, ai fini dell'emergenza incendio, si applicano le **procedure indicate al punto 4.2.**

Durante il verificarsi di una situazione di emergenza tutte le persone devono attenersi alle procedure riportate di seguito evitando di farsi prendere dal panico, e collaborando, nel rispetto dei propri limiti, per contenere l'emergenza fino all'arrivo del personale di soccorso.



3) FUNZIONAMENTO DEGLI IMPIANTI DI EMERGENZA

3.1) Impianto di rilevazione e allarme incendio (IRAI) generale dell'edificio

Descrizione dell'impianto

La struttura è dotata di un impianto generale di allarme automatico per la rilevazione e segnalazione di incendi posto a totale copertura dell'edificio **con esclusione degli archivi di cui al seguente punto 3.2.**

L'impianto IRAI generale è costituito da una centrale di comando ubicata nel centro operativo al piano terra (locale 2401.0.040, vedi p.to 3.1 - Figura 1), da rilevatori di fumo (nei locali ove previsti dalla norma), da pulsanti manuali e da targhe ottico-acustiche. L'impianto di rilevazione è collegato 24/24 con l'Istituto di Vigilanza.

Presso gli **archivi di cui al punto 3.2**, essendo presenti **impianti di spegnimento a gas inerte**, sono installati ulteriori 3 impianti locali di rilevazione e allarme incendio. Questi impianti locali, pur essendo dotati di logica di funzionamento autonoma e interconnessa con lo spegnimento automatico, sono comunicanti con l'impianto IRAI generale dell'edificio. Infatti, l'attivazione di un rilevatore automatico o di un pulsante interno agli archivi viene segnalata anche nella centrale di comando dell'impianto IRAI generale posta nel centro operativo (v. anche punto 3.2).

Funzionamento dell'impianto

All'intervento del 1° rilevatore automatico d'incendio o del 1° pulsante manuale (con eccezione dei rilevatori o pulsanti delle zone archivi di cui al punto 3.2):

- viene attivata la centrale di comando in Control Room;
- nel display della centrale di comando viene visualizzato il codice del dispositivo entrato in allarme;
- **si attivano le targhe ottico-acustiche con la scritta "ALLARME INCENDIO" in tutto il plesso** (con esclusione di quelle posizionate sopra le porte dei locali con impianto di spegnimento automatico);
- viene inviata la segnalazione anche alla Centrale Operativa dell'Istituto di Vigilanza;
- si chiudono le serrande tagliafuoco e si fermano le unità di trattamento aria (UTA);
- si chiudono le porte REI in tutto il plesso (rilascio dei magneti);
- **all'interno degli archivi dotati di impianto di spegnimento automatico (v. punti seguenti) entrano invece in funzione le targhe ottico-acustiche con indicazione "EVACUARE IL LOCALE".**

Planimetrie di riferimento

Nella figura seguente è individuato il locale in cui è ubicata la centrale di comando dell'impianto di rivelazione e allarme incendio.

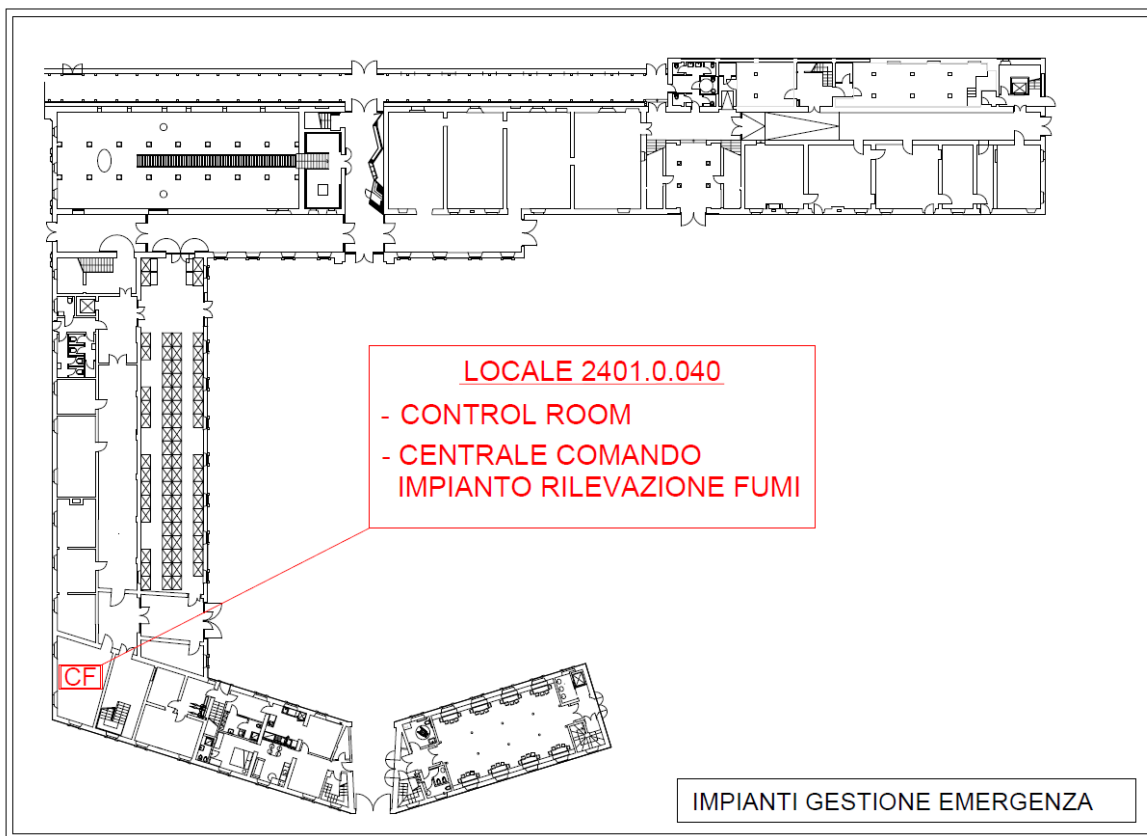


Figura 1. Impianto generale di rivelazione e allarme incendio – Ubicazione della centrale di comando.

3.2) Impianti di rilevazione, allarme e spegnimento automatico degli archivi

Descrizione degli impianti di emergenza degli archivi

Nell'edificio sono presenti 3 impianti di **spegnimento automatico a gas inerte** (IG55 – 50% Azoto + 50% Argon) contenuto in bombole con capacità di 140 litri con gas pressurizzato a 200 bar, suddivisi nei seguenti impianti.

Impianto 1

- Depositi "Quadri" A8 e A9 – piano primo.

Il locale bombole dell'impianto 1 è posizionato nel locale SIPE 2401.0.041D vicino all'ingresso principale del piano terra (vedi p.to 3.2 – Figura 2.1).

Impianto 2

- Sale TUC A1 e A2 – piano terra;
- Sale TUC A6 e A7 – piano ammezzato;
- Sale TUC A3 e A4 – piano primo.

	UNIVERSITÀ DI PARMA ABBAZIA DI VALSERENA LOCALITÀ PARADIGNA - PARMA	PIANO DI EMERGENZA N° 2401-02 REV. 9 – 06/26 PAG. 10 di 27
--	--	--

Il locale bombole dell'impianto 2 è posizionato nel locale SIPE 2401.0.016D vicino alla Sala TUC A1 al piano terra (vedi p.to 3.2 – Figura 2.2).

Impianto 3

- Depositi A5 e A5.1 – piano primo.

Il locale bombole dell'impianto 3 è posizionato nel locale SIPE 2401.1.004 posto tra gli archivi A5 e A5.1 al piano primo (vedi p.to 3.2 – Figura 2.3).

I 3 impianti di spegnimento automatico vengono gestiti dalle centrali di comando posizionate in ciascuna zona servita e dai comandi manuali di attivazione e arresto scarica posti all'interno degli archivi (vedi Allegato 2). La centralina dell'impianto IRAI generale dell'edificio, posizionata nel centro operativo, consente al contempo di monitorare l'attivazione dei rilevatori di fumo e dei pulsanti degli impianti locali degli archivi.

Gli impianti di spegnimento entrano in funzione solamente nei locali in cui si sono attivati i rilevatori automatici d'incendio o i pulsanti manuali in quanto la quantità di gas necessaria per spegnere l'incendio è stata calcolata in base alla superficie maggiore tra quelle coperte dall'impianto stesso.

Si precisa che gli **impianti di spegnimento automatico** presenti nell'edificio in esame sono del tipo a gas inerte e di conseguenza sono fonte di **PERICOLO DI ASFISSIA** per le persone che, al momento della scarica, dovessero trovarsi all'interno degli archivi. Per tale ragione, anche in questa sede, si evidenzia la necessità di non sostare per nessuna ragione all'interno degli archivi in presenza di una qualsiasi condizione di emergenza locale o generale o all'attivazione di un qualunque segnale di allarme. Chiunque dovesse trovarsi all'interno degli archivi, nel momento di attivazione di un qualsiasi segnale di allarme, deve immediatamente uscire e allontanarsi dal locale.

Funzionamento degli impianti di spegnimento automatico (archivi)

Il funzionamento degli impianti locali installati presso gli archivi differisce rispetto al funzionamento dell'impianto IRAI generale dell'edificio.

All'interno dei locali provvisti di impianto di spegnimento automatico, **all'attivazione del 1° rilevatore automatico d'incendio o del 1° pulsante di attivazione manuale della scarica** presenti all'interno del locale in allarme, l'impianto di spegnimento entra in una condizione di "preallarme" e intervengono i seguenti dispositivi:

- viene attivata la centrale di comando in Control Room e la centrale di comando presente nella zona in allarme;
- nel display della centrale di comando in Control Room viene visualizzato il codice del dispositivo attivato;
- **si attivano le targhe ottico-acustiche con la scritta "EVACUARE IL LOCALE" all'interno del locale in emergenza;**
- si attivano le targhe ottico-acustiche con la scritta "ALLARME INCENDIO" in tutto l'edificio (con esclusione di quelle posizionate sopra le porte dei locali con impianto di spegnimento automatico);
- viene inviata la segnalazione anche alla Centrale Operativa dell'Istituto di Vigilanza.

All'attivazione del 2° rilevatore automatico d'incendio o del 2° pulsante di attivazione manuale della scarica presenti all'interno del locale in allarme:

- si attivano anche le targhe ottico-acustiche poste all'esterno dei locali in allarme.

- dopo 30 secondi, le targhe ottico-acustiche cambiano dicitura e compare la dicitura **“VIETATO ENTRARE – SPEGNIMENTO IN CORSO”**;
- successivamente inizia la scarica del gas estinguente.

Planimetrie di riferimento



Figura 2.1 - Impianto spegnimento automatico 1.

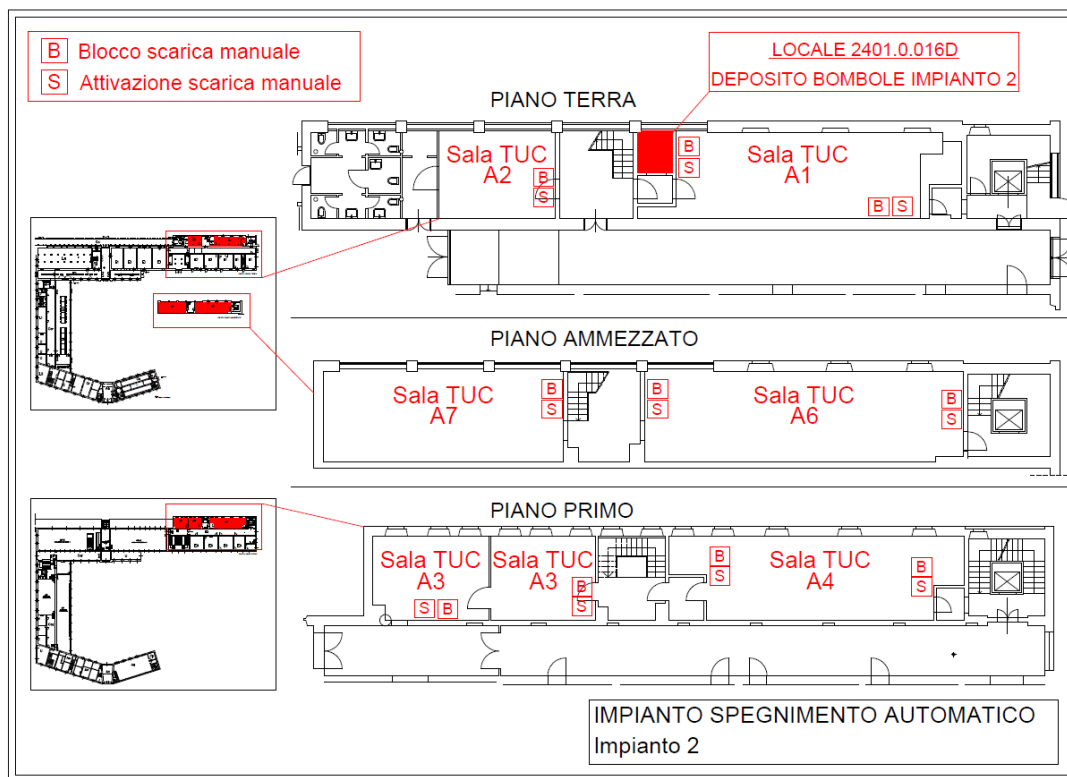


Figura 2.2 - Impianto spegnimento automatico 2.

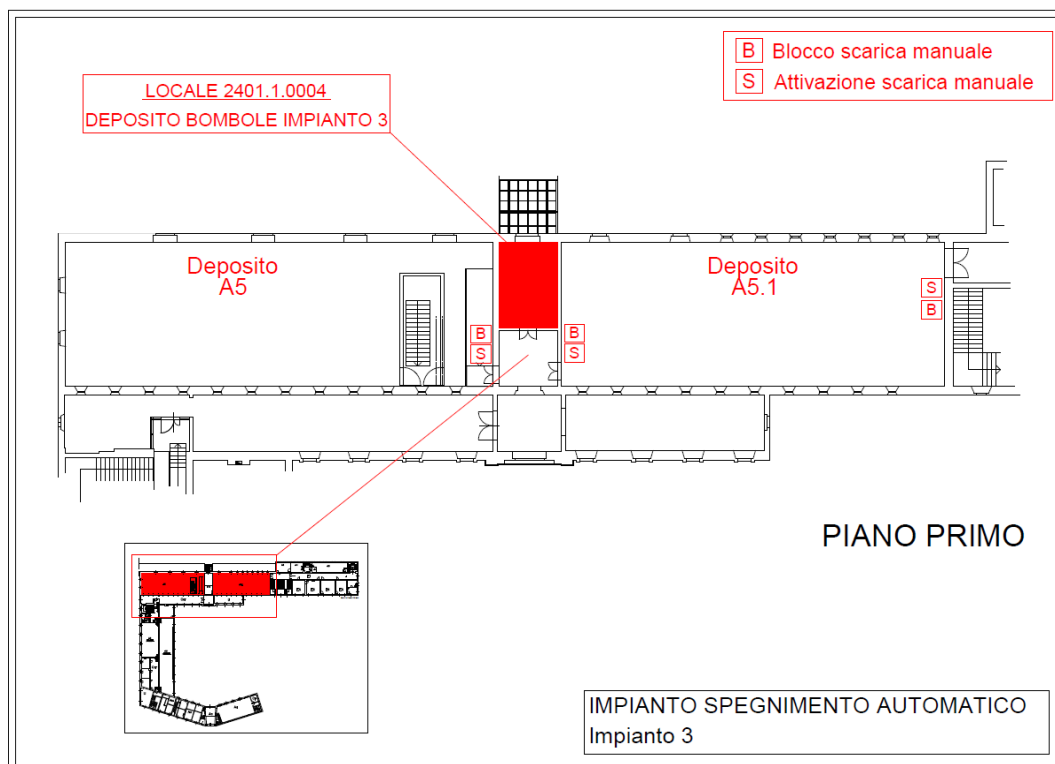


Figura 2.3 - Impianto spegnimento automatico 3.

3.3) Gestione degli impianti tecnologici e di servizio

Cabina elettrica

La cabina elettrica è posizionata nel parcheggio all'ingresso sul lato sinistro. In caso di emergenza e necessità occorre agire sul pulsante di **sgancio generale della corrente elettrica** posizionato all'esterno della cabina stessa (vedi p.to 3.3 - Figura 3). All'interno dell'edificio sono presenti quadri elettrici di piano e di zona (vedi Allegato 2).

Centrale termica

La centrale termica è posizionata nel parcheggio all'ingresso sul lato sinistro in prossimità della cabina elettrica. La centrale termica è sprovvista di pulsante di sgancio. In caso di emergenza e necessità occorre agire sul pulsante di **sgancio generale della corrente elettrica** posizionato all'esterno della cabina elettrica (vedi p.to 3.3 - Figura 3).

Impianto UTA

Le UTA dell'edificio sono posizionate all'esterno dell'edificio sul lato sud. Non è stato previsto un pulsante di sgancio generale da utilizzare in caso di emergenza; in caso di attivazione dell'impianto IRAI si attivano le serrande tagliafuoco presenti sulle canalizzazioni.

Valvola intercettazione gas metano

Il contatore del metano e la valvola di intercettazione sono situati dopo il riduttore sotto la scala che porta al locale tecnico nel sottosuolo (vedi p.to 3.3 - Figura 3).

Valvola intercettazione acqua

Il Contatore dell'acqua e la relativa valvola di intercettazione sono situati sotto la scala che porta al locale tecnico nel sottosuolo subito affianco al contatore del gas (vedi p.to 3.3 - Figura 3).

Planimetria degli impianti tecnologici e di servizio

Nella seguente planimetria si riporta l'ubicazione degli elementi di distacco degli impianti tecnologici e di servizio installati presso l'edificio.

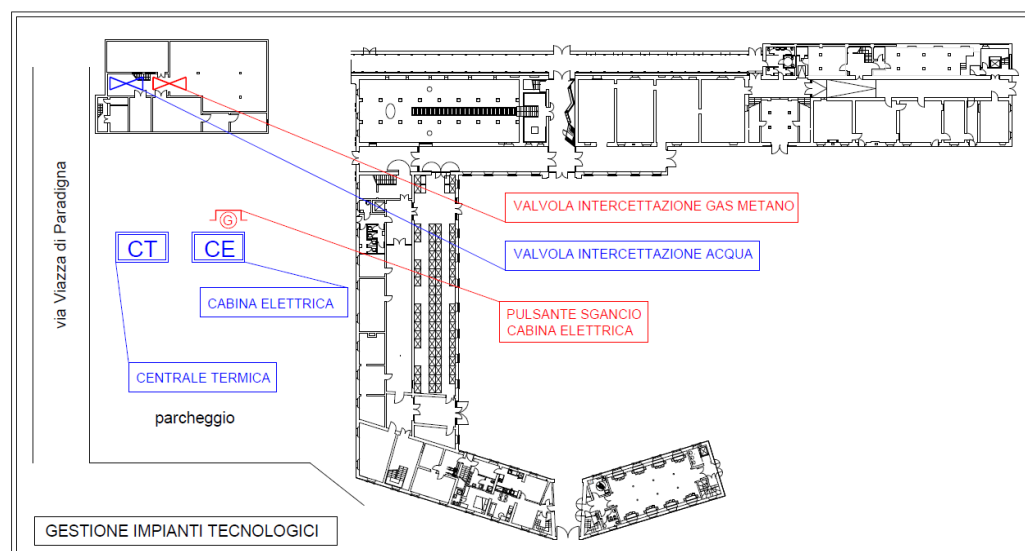


Figura 3 Ubicazione impianti tecnologici – piano terra.



4) EMERGENZA INCENDIO

Considerate le caratteristiche tecniche degli impianti e l'organizzazione interna della struttura, la gestione operativa dell'emergenza incendio può articolarsi in due fasi successive:

- **FASE 01: Segnalazione dell'emergenza**
- **FASE 02: Procedura di intervento**

4.1) Segnalazione dell'emergenza

Tipologia del segnale: SEGNALAZIONE DIRETTA DELL'EMERGENZA (ALLARME A VOCE E MANUALE)

In caso l'incendio si sviluppi in locali sprovvisti di sistemi di rilevazione dei fumi rimane una concreta possibilità che la procedura di emergenza possa essere messa in atto attraverso un messaggio vocale da parte di chi, per primo, rileva la situazione di emergenza. Pertanto, **CHIUNQUE rilevi l'originarsi di una situazione di emergenza** (principio di incendio):

- **Allerta a voce** le persone presenti nella zona dell'emergenza;
- **Interviene**, se ne ha le conoscenze opportune, per far cessare la causa (ad es. chiude le valvole di fluidi che sono causa dell'emergenza, toglie corrente, ecc.) ed utilizza i mezzi di emergenza a disposizione (estintori o altro) eventualmente chiedendo la collaborazione e l'aiuto degli altri presenti;

Se gli eventuali tentativi non hanno successo, le persone che hanno rilevato la situazione di emergenza:

- Escono dal locale e si allontanano con ordine dalla zona in cui si è prodotta l'emergenza, avvertendo i presenti in merito alla situazione di emergenza;
- **Attivano l'impianto di allarme antincendio premendo il pulsante manuale più vicino;**
- Si recano presso il Centro Operativo (control room) per allertare il coordinatore e gli addetti e per comunicare loro la zona e la tipologia di emergenza in atto.

I coordinatori per l'emergenza e tutti gli addetti alla lotta antincendio, udito il segnale di emergenza, si recano presso il Centro Operativo. Una volta individuato il locale in emergenza (per comunicazione verbale o verifica sulla centrale di comando):

- Si recano sul luogo dell'emergenza;
- In caso l'impianto di allarme non sia già stato attivato, premono il pulsante di attivazione manuale più vicino;
- Mettono in atto la PROCEDURA DI INTERVENTO prevista al successivo punto 4.2.

Gli addetti che si trovano nei pressi dell'emergenza intervengono direttamente sul principio di incendio, anche in assenza del coordinatore ed agevolano le operazioni di messa in sicurezza e di allontanamento dei presenti.

I coordinatori per l'emergenza e tutti gli addetti alla lotta antincendio, che NON siano stati direttamente avvisati da chi ha rilevato l'emergenza seguono la procedura indicata al prossimo punto "Tipologia del segnale: ALLARME AUTOMATICO SEGNALAZIONE INCENDI".

	UNIVERSITÀ DI PARMA ABBAZIA DI VALSERENA LOCALITÀ PARADIGNA - PARMA	PIANO DI EMERGENZA N° 2401-02 REV. 9 – 06/26 PAG. 15 di 27
--	--	--

Tipologia del segnale: **SEGNALAZIONE AUTOMATICA (ALLARME INCENDIO AUTOMATICO)**

In caso l'incendio si sviluppi in locali provvisti di sistemi di rilevazione dei fumi, la situazione di pericolo "INCENDIO" è segnalata anche attraverso l'attivazione automatica dell'impianto di rivelazione e allarme incendio.

In questo caso, al **suono della centralina e delle targhe ottico-acustiche**:

- I coordinatori per l'emergenza e tutti gli addetti alla lotta antincendio e gli addetti al primo soccorso che non si trovano nelle immediate adiacenze del locale in allarme, si recano presso il centro operativo (vedi p.to 3.1 – Figura 1) per individuare la zona in allarme.
- Dopo avere individuato la zona in allarme, i coordinatori per l'emergenza e tutti gli addetti alla lotta antincendio si recano presso la medesima zona per individuare il locale in cui si è verificata la potenziale situazione di emergenza.
 - a. Nel caso in cui non sussista una reale situazione di emergenza, il coordinatore avverte il personale di VEOLIA e l'Area Edilizia e Infrastrutture (vedi Allegato 1) per ripristinare le condizioni di funzionamento dell'impianto (reset dell'impianto).
 - b. In caso sussista una reale situazione di emergenza, il coordinatore e gli addetti mettono in atto la PROCEDURA DI INTERVENTO prevista al successivo p.to 4.2.
- Fermo restando quanto precede, gli **addetti che eventualmente si trovano nei pressi del locale in emergenza** intervengono direttamente sul principio di incendio, anche in assenza del coordinatore, ed agevolano le operazioni di messa in sicurezza e di allontanamento dei presenti.

Persone presenti nell'edificio

In entrambi i casi (**segnalazione diretta o segnalazione automatica**), le **persone presenti** nell'edificio, qualora non ricoprano i ruoli di coordinatore o addetto, al segnale di evacuazione (suono targhe ottico-acustiche):

- Lasciano in sicurezza i locali, disattivando strumentazioni e apparecchiature e mettendo in sicurezza processi che possano generare pericolo;
- Abbandonano l'edificio seguendo i percorsi di esodo (vedi Allegato 2) ed eventuali istruzioni del coordinatore per l'emergenza e degli addetti alla lotta antincendio;
- Utilizzano le scale senza prendere l'ascensore;
- Forniscono aiuto alle persone in difficoltà eventualmente presenti e non già assistite dagli addetti al primo soccorso;
- Raggiungono il punto di raccolta esterno all'edificio, indicato nelle planimetrie di emergenza e, in sito, dall'apposita segnaletica di colore verde (vedi p.to 8).

	UNIVERSITÀ DI PARMA ABBAZIA DI VALSERENA LOCALITÀ PARADIGNA - PARMA	PIANO DI EMERGENZA N° 2401-02 REV. 9 – 06/26 PAG. 16 di 27
--	--	--

Tipologia del segnale: SEGNALAZIONE DI ALLARME NEGLI ARCHIVI DOTATI DI IMPIANTO DI SPEGNIMENTO

In presenza di un qualsiasi segnale di allarme o situazione di pericolo (es. presenza di fumo o fiamme all'interno dell'archivio), le persone che si trovano all'interno degli archivi:

- sospendono immediatamente l'attività ed escono dai locali, allontanarsi il più rapidamente possibile utilizzando le uscite di emergenza;
- **attivano l'impianto di allarme antincendio premendo il pulsante manuale più vicino, all'esterno del locale;**
- allertano il coordinatore per l'emergenza, gli addetti alla lotta antincendio e primo soccorso.

In presenza di un segnale di allarme proveniente dagli archivi, gli addetti e i coordinatori:

- si recano sul posto al solo fine di verificare che non vi siano persone in difficoltà;
- in caso le targhe ottico-acustiche esterne al locale non siano attive, gli addetti e i coordinatori aprono la porta dell'archivio per verificare che non ci siano persone all'interno. In questa fase gli addetti accedono al locale solo se indispensabile al fine di escludere la presenza di persone in difficoltà. In questa eventualità, mentre uno o più addetti accedono al locale, almeno un addetto deve sostare al di fuori del locale stesso per verificare l'eventuale attivazione del segnale **"VIETATO ENTRARE – SPEGNIMENTO IN CORSO"**; nel caso di attivazione del segnale, l'addetto posizionato all'esterno del locale deve assicurarsi che tutti escano oppure, se necessario, deve procedere all'arresto dell'impianto di spegnimento mediante il pulsante manuale più vicino (v. figure 2.1, 2.2, 2.3);
- in caso le targhe ottico-acustiche esterne al locale siano attive e mostrino il messaggio **"VIETATO ENTRARE – SPEGNIMENTO IN CORSO"**, gli addetti e i coordinatori NON aprono le porte dell'archivio e NON accedono all'interno. In questo caso, gli addetti e i coordinatori effettuano la chiamata ai soccorsi esterni mediante il numero unico per le emergenze 112.

4.2) Procedura di intervento

Coordinatore per le emergenze

Nel momento in cui vengono contattati o identificano il locale in emergenza a seguito della segnalazione automatica (v. p.to 4.1), il coordinatore si reca immediatamente presso il luogo dell'emergenza.

Giunto sul posto e constatata la presenza di una reale situazione di pericolo, il coordinatore fornisce istruzioni agli addetti alla lotta antincendio affinché intervengano sul principio di incendio con l'obiettivo di prevenirne l'evoluzione, utilizzando le attrezzature antincendio in dotazione alla struttura ed in particolare gli estintori portatili.

Nel caso in cui gli addetti alla lotta antincendio **riescano a far cessare la causa** dell'emergenza, il coordinatore attiva la procedura post-evento (punto 4.4).

Nel caso in cui gli addetti alla lotta antincendio **non riescano a far cessare la causa** dell'emergenza, il coordinatore per le emergenze:

- Effettua la chiamata al **numero unico per le emergenze (112)**; dopo il "pronto" dell'operatore, notifica la situazione d'emergenza indicando nell'ordine:



UNIVERSITÀ DI PARMA
ABBAZIA DI VALSERENA
LOCALITÀ PARADIGNA - PARMA

PIANO DI EMERGENZA

N° 2401-02

REV. 9 – 06/26

PAG. 17 di 27

1. nome e cognome propri;
 2. via, edificio, piano e descrizione identificativa del locale in emergenza;
 3. eventuale presenza di infortunati ed eventuale necessità di urgente intervento medico;
 4. natura dell'evento che determina l'emergenza (incendio, esplosione, scoppio, fuga di gas, ecc.).
- Se necessario fornisce indicazione di procedere alla disattivazione degli impianti tecnologici e di servizio mettendo in sicurezza l'edificio (es. toglie corrente, chiude le valvole dei gasi, ecc., vedi p.to 3.3 – Figura 3);
 - Si assicura che gli **addetti alla lotta antincendio e gli addetti al primo soccorso** coordinino l'evacuazione di tutte le persone presenti nell'intera struttura, attribuendo a ciascun addetto una zona dell'edificio; in questa fase gli addetti al primo soccorso aiutano le persone con difficoltà motorie o sensoriali;
 - Esce dall'edificio e si reca al punto di raccolta esterno (luogo sicuro, vedi p.to 8);
 - Si assicura che uno tra i presenti si rechi nella zona di arrivo dei Vigili del Fuoco e/o dell'autoambulanza per guidare gli operatori del soccorso sul luogo in emergenza;
 - Si assicura che uno tra i presenti accompagni eventuali infortunati in prossimità dell'autoambulanza.

In seguito al completamento dell'evacuazione, il coordinatore per l'emergenza:

- Contatta l'Area Dirigenziale Edilizia e Infrastrutture e il Servizio Prevenzione e Protezione di Ateneo e comunica quanto avvenuto (vedi Allegato 1).

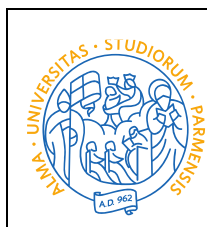
N.B. Le istruzioni fornite in questo punto non si applicano nel caso di segnale di allarme proveniente dall'interno degli **archivi**, per il quale occorre procedere come indicato al paragrafo 4.1.

Addetti alla lotta antincendio

Nel momento in cui vengono contattati o identificano il locale in emergenza a seguito della segnalazione automatica (v. p.to 4.1), gli addetti antincendio si recano immediatamente presso il luogo dell'emergenza.

Gli addetti alla lotta antincendio, identificabili dai gilet ad alta visibilità ed i cui nominativi sono individuati nell'Allegato 1 al presente piano, giunti sul posto dell'emergenza:

- Si mettono a disposizione del coordinatore per le emergenze;
- Eseguono le istruzioni del coordinatore per intervenire nella gestione dell'emergenza fino all'arrivo dei Vigili del Fuoco;
- Nel rispetto delle istruzioni del coordinatore, procedono al tentativo di spegnimento utilizzando le attrezzature antincendio in dotazione alla struttura ed in particolare gli estintori portatili;
- Nel caso in cui il coordinatore per l'emergenza confermi l'ordine di evacuazione, si recano presso la zona di edificio a loro assegnata e si assicurano che tutte le persone escano dai locali in sicurezza conducendoli verso i punti di raccolta esterni;
- Giunti al punto di raccolta comunicano al coordinatore l'avvenuta evacuazione della propria zona di interesse e segnalano eventuali problematiche riscontrate;
- All'arrivo dei Vigili del Fuoco e/o dell'autoambulanza guidano gli operatori del soccorso sul luogo in emergenza.



UNIVERSITÀ DI PARMA
ABBAZIA DI VALSERENA
LOCALITÀ PARADIGNA - PARMA

PIANO DI EMERGENZA

N° 2401-02

REV. 9 – 06/26

PAG. 18 di 27

In eventuale assenza dei coordinatori, gli addetti alla lotta antincendio svolgono in autonomia i compiti previsti per i coordinatori ed in particolare effettuano la chiamata al numero unico per le emergenze (112).

N.B. Le istruzioni fornite in questo punto non si applicano nel caso di segnale di allarme proveniente dall'interno degli **archivi**, per il quale occorre procedere come indicato al paragrafo 4.1.

Addetti al primo soccorso

Nel momento in cui vengono contattati o identificano il locale in emergenza a seguito della segnalazione automatica (v. p.to 4.1), gli addetti al primo soccorso si recano immediatamente presso il luogo dell'emergenza.

Gli addetti al primo soccorso, identificabili dai gilet ad alta visibilità ed i cui nominativi sono individuati nell'Allegato 1 al presente piano, giunti sul posto dell'emergenza:

- Si mettono a disposizione del coordinatore per le emergenze;
- Individuano la presenza di **eventuali lavoratori in difficoltà, vittime di infortunio o colti da malore** e li assistono durante la fase di emergenza, valutando il modo di agire secondo le circostanze;
- Individuano la presenza di **eventuali persone (lavoratori o utenti esterni) con difficoltà motoria o con difficoltà visive o uditive** e li assistono durante l'evacuazione;
- Eseguono le istruzioni del coordinatore per intervenire nell'emergenza fino all'arrivo dei soccorsi esterni.

Persone presenti nell'edificio

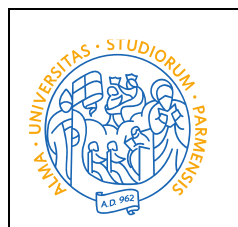
Come anticipato nel punto 4.1, le **persone presenti** nell'edificio, all'ordine di evacuazione (**suono delle targhe ottico-acustiche**):

- Lasciano in sicurezza i locali;
- Abbandonano l'edificio seguendo i percorsi di emergenza (vedi Allegato 2) ed eventuali istruzioni del coordinatore per l'emergenza e degli addetti alla lotta antincendio;
- Utilizzano le scale senza prendere l'ascensore;
- Forniscono aiuto alle persone in difficoltà eventualmente presenti e non già assistite dagli addetti al primo soccorso;
- Raggiungono il punto di raccolta esterno all'edificio, indicato nelle planimetrie di emergenza e, in sito, dall'apposita segnaletica di colore verde (vedi p.to 8).

Personale dell'istituto di vigilanza e VEOLIA

Una volta ricevuta la segnalazione dell'emergenza:

- Il personale dell'Istituto di Vigilanza avverte il personale VEOLIA;
- Il personale dell'Istituto di Vigilanza e il personale VEOLIA, giunti sul posto a seguito dell'attivazione dell'allarme antincendio, rimangono a disposizione del coordinatore per l'emergenza e degli addetti alla lotta antincendio e primo soccorso per eventuale collaborazione durante la gestione dell'emergenza;
- L'intervento del personale VEOLIA (azienda attualmente titolare del contratto di gestione degli impianti tecnologici) è limitato all'assistenza ai presenti e alle squadre di emergenza dei VVF per l'informativa sul



funzionamento degli impianti tecnologici e l'eventuale distacco delle linee impiantistiche. Il personale SIRAM interviene inoltre per eventuale reset degli impianti a valle della cessata emergenza.

Servizio Prevenzione e Protezione e Area Edilizia e Infrastrutture

Il personale del Servizio Prevenzione e Protezione e il personale dell'Area Edilizia e Infrastrutture, ricevuta comunicazione della situazione di emergenza:

- Si reca sul posto;
- Collabora col coordinatore per l'emergenza;
- Collaborano con le squadre di intervento;
- Dà luogo ad eventuali informative e collabora con le altre strutture universitarie coinvolte e con i funzionari degli enti esterni eventualmente sopraggiunti.

4.3) Emergenza al di fuori dell'orario di attività della struttura

Durante le fasce esterne al normale orario di attività della struttura universitaria non si può escludere la presenza di persone nell'edificio, in special modo coinvolte nelle attività di ricerca sperimentale. Occorre inoltre considerare la presenza di personale di aziende esterne, presente all'interno dell'edificio nell'ambito dell'espletamento di contratti di lavori, servizi e forniture (es. pulizie). La presenza al di fuori del normale orario di attività della struttura espone le persone, in quanto potenzialmente isolate, ad un maggior rischio in caso di emergenza.

Persone presenti sul luogo dell'emergenza (locale in emergenza)

CHIUNQUE rilevi l'originarsi di una situazione di emergenza (principio di incendio), che non sia controllabile nell'immediato ed in autonomia, procede come di seguito esposto:

- **Allerta a voce** le persone presenti nella zona dell'emergenza;
- **Interviene**, se ha le conoscenze opportune, per far cessare la causa (ad es. toglie corrente, chiude le valvole di fluidi che sono causa dell'emergenza, ecc.) ed utilizza i mezzi di emergenza a disposizione (estintori o altro) eventualmente chiedendo la collaborazione e l'aiuto degli altri presenti.

Successivamente, se la situazione lo richiede:

- Esce dal locale e si allontana dalla zona in cui si è prodotta l'emergenza stessa;
- **Attiva l'impianto di allarme antincendio premendo il pulsante manuale più vicino;**
- **Effettua, se la situazione lo richiede, la chiamata al numero unico per le emergenze (112);** dopo il "pronto" dell'operatore, notifica la situazione d'emergenza indicando nell'ordine:
 1. nome e cognome propri;
 2. via, edificio, piano e descrizione identificativa del locale in emergenza;
 3. eventuale presenza di infortunati ed eventuale necessità di urgente intervento medico;
 4. natura dell'evento che determina l'emergenza (incendio, scoppio, fuga di gas, ecc.).
- Abbandona l'edificio procedendo con ordine e seguendo i percorsi di emergenza (vedi Allegato 2);



UNIVERSITÀ DI PARMA
ABBAZIA DI VALSERENA
LOCALITÀ PARADIGNA - PARMA

PIANO DI EMERGENZA

N° 2401-02

REV. 9 – 06/26

PAG. 20 di 27

- Utilizzano le scale senza prendere l'ascensore;
- Nell'uscire fornisce assistenza a persone con difficoltà motorie o sensoriali eventualmente presenti e si reca al punto di raccolta esterno (luogo sicuro, vedi p.to 8);
- Attende l'arrivo dei soccorsi in luogo sicuro (viabilità esterna al plesso) per fornire informazioni ed eventuale collaborazione;
- Notifica ai VVF che, considerata la contingente situazione (orario di chiusura della struttura universitaria), non è possibile escludere che vi siano ancora persone all'interno dell'edificio.

Centro Operativo

Nelle ore notturne il Centro Operativo rimane ubicato presso la control room anche se, per una maggiore efficacia dell'intervento e per evitare la gestione dell'emergenza in solitudine da parte di un unico addetto, i segnali della centralina sono ripetuti anche nell'alloggio del custode.

Viene inoltre garantita la copertura 24/24 da parte dell'Istituto di Vigilanza, che viene avvisato mediante il convogliamento degli impianti automatici di rilevazione fumi.

Nel momento in cui l'addetto al Centro Operativo avverte il segnale di allarme (suono della centrale e delle targhe ottico-acustiche):

- Identifica la zona in allarme tramite lettura del display della centrale di comando dell'impianto IRAI;
- Attende l'arrivo del custode o di altro personale eventualmente presente in loco;
- Si reca presso la zona in allarme per verificare la causa dell'emergenza;

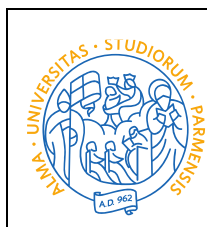
In caso di comprovato falso allarme l'addetto avverte VEOLIA per ripristinare le condizioni iniziali degli impianti.

In caso di reale situazione di emergenza, l'addetto, coadiuvato dal custode dell'edificio o da altro personale presente in loco:

- EFFETTUA la procedura di intervento di cui al precedente punto 4.2.

Se l'addetto al centro operativo, coadiuvato dal custode dell'edificio o da altro personale presente in loco, non è in grado di intervenire per interrompere la causa dell'emergenza:

- attiva l'impianto di rilevazione e allarme incendio premendo il pulsante manuale più vicino, nel caso non si sia già attivato autonomamente (es. caso in cui il rilevatore in allarme sia posto all'interno degli archivi);
- esce dal locale e si allontana dalla zona in cui si è prodotta l'emergenza;
- nell'uscire fornisce assistenza ad eventuali persone in difficoltà e se possibile verifica la presenza di persone all'interno dell'edificio consultando il registro presenze posto nell'ingresso principale;
- **effettua la chiamata al numero unico per le emergenze (112);** dopo il "pronto" dell'operatore, notificano la situazione d'emergenza indicando nell'ordine:
 1. nome e cognome propri
 2. via, edificio, piano e sigla identificativa del locale in emergenza
 3. eventuale presenza di infortunati ed eventuale necessità di urgente intervento medico



UNIVERSITÀ DI PARMA
ABBAZIA DI VALSERENA
LOCALITÀ PARADIGNA - PARMA

PIANO DI EMERGENZA

N° 2401-02

REV. 9 – 06/26

PAG. 21 di 27

4. natura dell'evento che determina l'emergenza (incendio, scoppio, esplosione, fuga di gas, ecc.)

Successivamente:

- attende l'arrivo dei soccorsi in luogo sicuro (es. in corrispondenza del punto di raccolta esterno all'edificio), per fornire informazioni ed eventuale collaborazione;
- notifica ai VVF la contingente situazione (orario di chiusura della struttura universitaria) e fornisce comunque le indicazioni su eventuali persone ancora presenti all'interno dell'edificio, anche utilizzando il registro presenze posto all'ingresso principale, qualora sia riuscito a verificarne i contenuti prima di uscire.

N.B. Le istruzioni fornite in questo punto non si applicano nel caso di segnale di allarme proveniente dall'interno degli **archivi**, per il quale occorre procedere come indicato al paragrafo 4.1.

Persone presenti nell'edificio

Le persone presenti nell'edificio in luoghi diversi dal locale in cui si è originata l'emergenza, al segnale di evacuazione (suono delle targhe ottico-acustiche):

- Interrompono le attività in corso;
- Mettono in sicurezza il posto di lavoro (es. spengono pc e scollegano i cavi elettrici);
- Abbandonano l'edificio procedendo con ordine e seguendo i percorsi di emergenza (vedi Allegato 2);
- Utilizzano le scale senza prendere l'ascensore;
- Nell'uscire forniscono aiuto a persone con difficoltà motorie o sensoriali eventualmente presenti nell'edificio e si recano al punto di raccolta esterno (luogo sicuro, vedi p.to 8).

Successivamente, nell'eventuale impossibilità di conoscere le cause di attivazione del segnale (es. il segnale deriva da un'attivazione automatica dell'impianto di rivelazione e allarme incendio oppure chi ha premuto il pulsante non è presente al punto di raccolta), le persone presenti:

- **Effettuano la chiamata al numero unico per le emergenze (112)**; dopo il "pronto" dell'operatore, notifica la situazione d'emergenza indicando nell'ordine:
 1. nome e cognome propri;
 2. via, edificio, piano e descrizione identificativa del locale in emergenza;
 3. eventuale presenza di infortunati ed eventuale necessità di urgente intervento medico;
 4. natura dell'evento che determina l'emergenza (incendio, scoppio, fuga di gas, ecc.).
- Attendono l'arrivo dei soccorsi in luogo sicuro (in corrispondenza del punto di raccolta esterno all'edificio) per fornire informazioni ed eventuale collaborazione;
- Notificano ai VVF che, considerata la contingente situazione (orario di chiusura della struttura universitaria), non è possibile escludere che vi siano ancora persone all'interno dell'edificio.



Personale dell'istituto di Vigilanza e VEOLIA

La segnalazione di allarme, sia manuale (pulsante premuto dai presenti) che automatica, viene ricevuta dall'Istituto di Vigilanza che garantisce l'intervento del proprio personale nel tempo massimo di 30 minuti dall'attivazione dell'allarme. Il personale dell'Istituto di Vigilanza avverte il personale della ditta VEOLIA.

Giunti sul posto, il personale dell'Istituto di Vigilanza e il personale della ditta VEOLIA si coordinano con il personale del Centro Operativo e con il custode e verificano la causa che ha dato origine alla segnalazione di allarme.

L'intervento dell'azienda titolare del contratto di gestione degli impianti tecnologici (attualmente VEOLIA) è limitato all'assistenza alle persone eventualmente presenti nell'edificio e alle squadre di emergenza dei VVF intervenute sul posto, per l'informativa sul funzionamento degli impianti tecnologici e l'eventuale distacco delle linee impiantistiche. L'azienda titolare del contratto di gestione degli impianti tecnologici interviene inoltre per eventuale reset degli impianti a valle della cessata emergenza. Pertanto:

- Se l'emergenza è stata domata dai presenti, il personale della ditta di manutenzione (VEOLIA) ripristina le condizioni di sicurezza degli impianti.
- Se l'emergenza persiste, il personale dell'Istituto di Vigilanza coadiuva il personale del Centro Operativo e il custode, mettendosi a disposizione per la gestione dell'emergenza.

Al termine dell'emergenza il personale dell'Istituto di Vigilanza compila una relazione da consegnare alla U.O. Vigilanza e Logistica.

4.4) Procedura post-evento

Terminata la situazione contingente di emergenza ed in relazione all'entità della stessa, il responsabile della struttura o, in caso di sua assenza, il coordinatore per le emergenze, richiede istruzioni al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Parma (datore di lavoro D.lgs. 81/08) prima di consentire il rientro delle persone all'interno dell'edificio e la conseguente ripresa delle attività.

Accertata la condizione di sicurezza in relazione all'evento occorso, sentito il parere dei servizi tecnici attivati presso l'Area Edilizia e Infrastrutture e il Servizio Prevenzione e Protezione di Ateneo ed acquisita l'eventuale autorizzazione da parte degli enti esterni coinvolti, il Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Parma (datore di lavoro D.lgs. 81/08):

- dichiara la FINE DELL'EMERGENZA;
- richiede il ripristino delle utilities eventualmente interrotte nel corso dell'emergenza;
- richiede l'esecuzione delle opere di ripristino delle condizioni di sicurezza;
- successivamente alla conclusione delle opere di ripristino, comunica la ripresa delle attività.

Entro 30 giorni dalla data di ripresa delle attività, i responsabili delle strutture universitarie presenti nell'edificio trasmettono al Magnifico Rettore, al Direttore Generale e al Servizio Prevenzione e Protezione una relazione sull'EMERGENZA VERIFICATASI, con considerazioni sulle CAUSE, sulle MODALITÀ DEGLI INTERVENTI effettuati per la gestione della situazione di emergenza e con PROPOSTE per ridurre i rischi futuri.



5) EMERGENZA INFORTUNIO O MALORE

Persone presenti

- In caso di infortunio o di malore, chiunque noti la situazione e nel caso in cui non sia in grado di farla cessare:
 - raccoglie il maggior numero possibile di informazioni sull'accaduto e sulle condizioni del/degli infortunato/i (stato di coscienza, attività cardio-circolatoria e respiratoria, eventuali lesioni riportate ed evidenti) e sul luogo dove si è verificato l'infortunio/malore;
 - **contatta il coordinatore per le emergenze e gli addetti al primo soccorso;**
- In caso di evidente gravità della situazione, la persona presente sul luogo dell'infortunio o malore:
 - effettua la chiamata al **numero unico per le emergenze (112)**, rispondendo con ordine e precisione alle domande degli operatori, tenuto conto che saranno inviati soccorsi adeguati a seconda delle informazioni fornite;
 - comunica il numero di telefono dal quale si sta chiamando;
 - **in funzione delle proprie conoscenze e delle specifiche condizioni di malore, se necessario ed utile, inizia le procedure di rianimazione cardiopolmonare secondo il protocollo BLS, ed in particolare effettua il massaggio cardiaco per mantenere attivo il circolo sanguigno;**
 - chiede ad uno tra i presenti di attendere l'arrivo dell'autoambulanza sulla viabilità pubblica per guidare i soccorritori sul posto dell'infortunio e in seguito accompagna sull'autoambulanza l'infortunato al Pronto Soccorso.

Coordinatore per le emergenze e addetti al primo soccorso

- Il coordinatore per le emergenze e gli addetti al primo soccorso alla notizia dell'infortunio o malore:
 - si recano sul posto per verificare l'accaduto e si attivano per stabilizzare le condizioni dell'infortunato, seguendo le procedure acquisite durante il corso di formazione ed i successivi aggiornamenti ed in particolare **allontana gli estranei** fornendo protezione alla persona colta da malore;
 - raccolgono il maggior numero possibile di informazioni sull'accaduto e sulle condizioni del/degli infortunato/i (stato di coscienza, attività cardiocircolatoria e respiratoria, eventuali lesioni riportate ed evidenti) e sul luogo dove si è verificato l'infortunio/malore.
- Se persistono condizioni di urgenza tali da meritare una valutazione da parte del personale sanitario, nel caso in cui la chiamata al numero unico per le emergenze (112) non sia già stata effettuata dalle persone presenti, il coordinatore:
 - effettua la chiamata al **numero unico per le emergenze (112)**, rispondendo con ordine e precisione alle domande degli operatori; in questa fase è importante precisare che saranno inviati soccorsi adeguati in funzione della qualità e precisione delle informazioni fornite;
 - comunica il numero di telefono dal quale si sta effettuando la chiamata;
 - **in funzione delle specifiche condizioni di malore, se necessario ed utile, inizia le procedure di rianimazione cardiopolmonare secondo il protocollo BLS, ed in particolare effettuano il massaggio cardiaco per mantenere attivo il circolo sanguigno;**
 - chiede ad uno tra i presenti di attendere l'arrivo dell'autoambulanza sulla viabilità pubblica per guidare i soccorritori sul posto dell'infortunio; in seguito, accompagna l'infortunato sull'autoambulanza e si mette a disposizione per fornire ogni utile informazione.

Defibrillatore semiautomatico

Presso l'atrio dell'ex foresteria al piano terra è custodito un defibrillatore semiautomatico - DAE.

Nell'Allegato 1 sono riportati i nominativi del personale abilitato all'uso del defibrillatore all'interno dell'Abbazia Valserena di Paradigna.

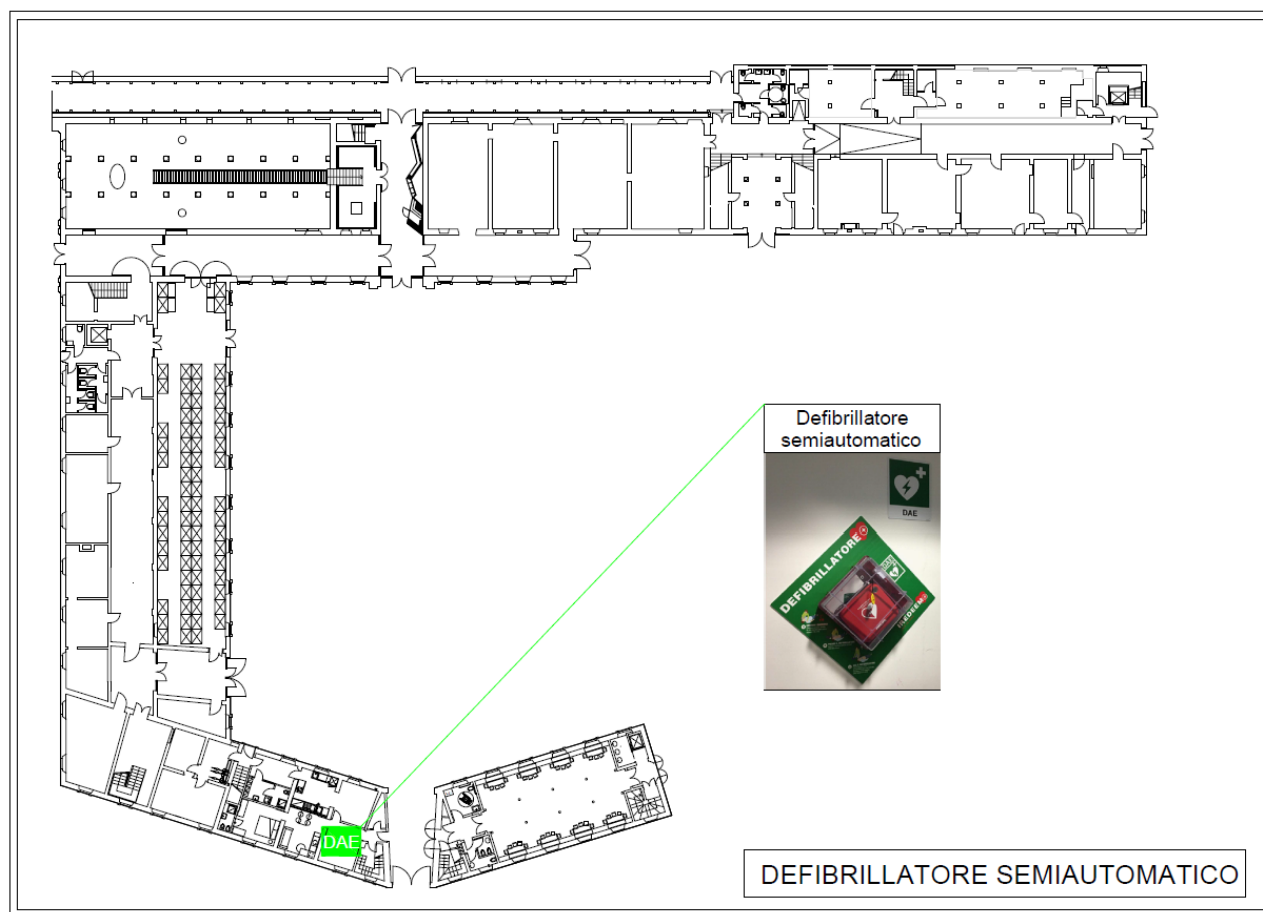


Figura 3. Ubicazione defibrillatore semiautomatico

Nell'Allegato 4 è riportato il link per la consultazione delle planimetrie con la dislocazione del DAE presente all'interno dell'Abbazia Valserena di Paradigna e l'elenco del personale abilitato all'uso dell'apparecchiatura (<https://www.unipr.it/node/22682>).



6) EMERGENZA TERREMOTO

- In caso di terremoto, tutte le persone presenti nell'edificio:
 - interrompono le attività in corso;
 - **si allontanano dalle finestre, dalle vetrate, dagli scaffali e in genere da oggetti che potrebbero cadere;**
 - cercano di portarsi in prossimità di strutture di cemento armato (pilastri, travi) o in alternativa cercano riparo sotto banchi, tavoli, scrivanie, ecc.;
 - coloro che operano su impianti ed attrezzature (ad es. per manutenzione) mettono in sicurezza ciò con cui stanno operando. Oltre a sospendere ogni operazione in corso, spengono fiamme eventualmente presenti (es. saldature) e chiudono le valvole dei fluidi.
- Al termine del movimento, Il coordinatore per le emergenze o, in sua assenza, uno degli addetti alla lotta antincendio, prevenzione incendi e gestione delle emergenze:
 - ordina l'evacuazione premendo uno dei pulsanti "allarme incendio" (vedi Allegato 2) allo scopo di assicurare che l'edificio venga abbandonato da tutti.
- Al termine del movimento, tutte le persone presenti:
 - **si portano nei punti di raccolta esterni**, seguendo con ordine i percorsi delle vie di uscita di emergenza;
 - utilizzano le scale senza prendere l'ascensore;
 - durante tale percorso verificano la presenza di eventuali infortunati e di particolari pericoli prodotti per effetto del sisma. In entrambi i casi chiunque ne rilevi la presenza, fornisce comunicazione immediata al coordinatore per le emergenze o al più qualificato tra i presenti;
 - qualora vengano a conoscenza della presenza di eventuali infortunati o di altri pericoli causati dall'evento, chiedono l'intervento dell'ambulanza e/o dei VV.F.

Terminato il fenomeno, ed in relazione all'entità dello stesso, il responsabile della struttura o, in caso di sua assenza, il coordinatore per le emergenze, richiede istruzioni al Magnifico Rettore (datore di lavoro D.lgs. 81/08) prima di consentire il rientro delle persone all'interno dell'edificio e la conseguente ripresa delle attività.

- **In assenza di danni visibili** (lesioni, crolli, caduta di elementi di arredo, caduta di elementi non strutturali, ecc.), sentito il parere dei servizi tecnici attivati presso l'Area Edilizia e Infrastrutture dell'Università degli Studi di Parma e accertata la condizione di sicurezza in relazione all'evento occorso, il Magnifico Rettore (datore di lavoro D.lgs. 81/08):
 - dichiara la FINE DELL'EMERGENZA;
 - richiede il ripristino delle utilities eventualmente interrotte nel corso dell'emergenza;
 - comunica la ripresa delle attività.
- **In presenza di danni visibili** (lesioni, crolli, caduta di elementi di arredo, caduta di elementi non strutturali, ecc.), sentito il parere dei servizi tecnici attivati presso l'Area Edilizia e Infrastrutture dell'Università degli Studi di Parma ed acquisita l'eventuale autorizzazione da parte degli enti esterni coinvolti, il Magnifico Rettore (datore di lavoro D.lgs. 81/08):
 - dichiara la FINE DELL'EMERGENZA;
 - richiede il ripristino delle utilities eventualmente interrotte nel corso dell'emergenza;

	UNIVERSITÀ DI PARMA ABBAZIA DI VALSERENA LOCALITÀ PARADIGNA - PARMA	PIANO DI EMERGENZA N° 2401-02 REV. 9 – 06/26 PAG. 26 di 27
--	--	--

- richiede l'esecuzione delle opere di ripristino delle condizioni di sicurezza;
- successivamente alla conclusione delle opere di ripristino, comunica la ripresa delle attività.

7) EMERGENZA ATTENTATO

- Chiunque rilevi una situazione potenzialmente connessa ad un pericolo immediato, si allontana, contatta le Autorità di pubblica sicurezza mediante il **numero unico per le emergenze (112)** e contestualmente segnala la presenza del pericolo al centro operativo (control room).
- Qualora la situazione rilevata risulti chiaramente non connessa ad un pericolo immediato per l'incolumità dei presenti, la persona che individua la situazione, si allontana e avvisa il l'addetto presente presso il centro operativo dell'edificio (control room) comunicando:
 - Nome e cognome propri;
 - Tutte le informazioni utili a definire la situazione dell'emergenza.

Centro operativo e coordinatore per le emergenze

- L'addetto al centro operativo, avuta notizia del fatto, avverte il coordinatore per le emergenze e la U.O. Vigilanza e Logistica, inoltre, giunto sul posto, esegue quanto di seguito indicato:
 - Valuta la situazione;
 - Contatta, se necessario, le Autorità di Pubblica Sicurezza tramite il **numero unico per le emergenze (112)**;
 - Coordina le proprie azioni con le istruzioni eventualmente ricevute dalle Autorità di Pubblica Sicurezza o dalla U.O. Vigilanza e Logistica;
 - Valutando la situazione ed in coerenza con le istruzioni ricevute, ordina l'evacuazione dell'edificio premendo uno dei pulsanti "allarme incendio" (vedi Allegato 2) allo scopo di assicurare che l'edificio venga abbandonato da tutti.
 - Collabora attivamente nella eventuale gestione dell'emergenza e dell'evacuazione.

Persone presenti nell'edificio

- Le persone presenti nell'edificio al segnale di evacuazione (suono delle targhe ottico-acustiche):
 - Lasciano in sicurezza i locali;
 - Abbandonano l'edificio seguendo i percorsi di emergenza (vedi Allegato 2) ed eventuali istruzioni del coordinatore per l'emergenza;
 - Utilizzano le scale senza prendere l'ascensore;
 - Forniscono aiuto a persone in difficoltà eventualmente presenti e non già assistite dagli addetti al primo soccorso;
 - Raggiungono il punto di raccolta esterno all'edificio, indicato nelle planimetrie di emergenza e, in sito, dall'apposita segnaletica di colore verde (vedi p.to 8);

8) PUNTI DI RACCOLTA

Nella seguente figura è riportata l'ubicazione dei punti di raccolta individuati per l'edificio in esame.

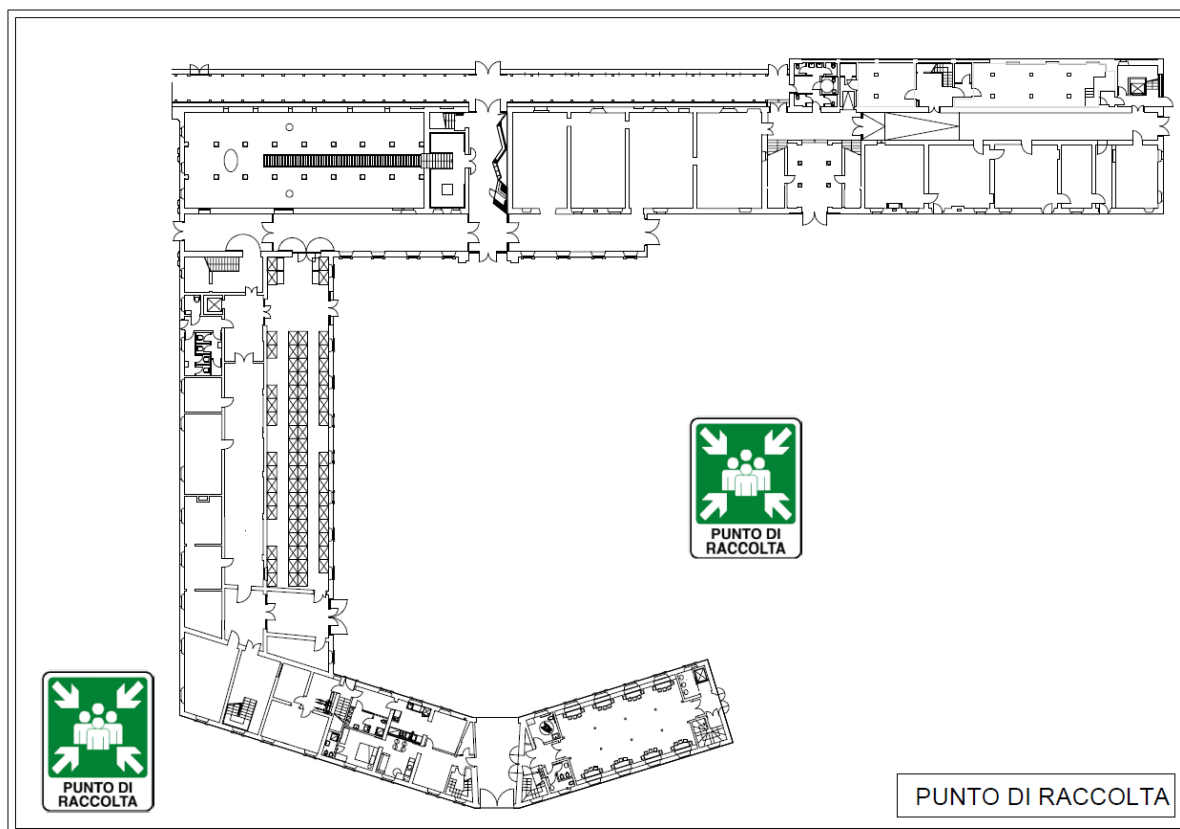


Figura 4. Ubicazione dei punti di raccolta esterni all'edificio.

	UNIVERSITÀ DI PARMA ABBAZIA DI VALSERENA LOCALITÀ PARADIGNA - PARMA	PIANO DI EMERGENZA N° 2401-02 REV. 9 – 06/26 PAG. 28 di 27
--	--	--

9) **DISTRIBUZIONE DELLA PROCEDURA**

I responsabili di struttura (Direttori di Dipartimento o Centro, Dirigenti di Area Amministrativa) anche avvalendosi dei Coordinatori di Unità, dei Coordinatori per le Emergenze e di altre persone eventualmente incaricate, distribuiscono la presente procedura a tutto il personale presente nell'edificio, in particolare:

- **Personale strutturato (docenti, ricercatori, personale tecnico-amministrativo)** afferente ai Dipartimenti, Centri e Aree Amministrative con sede di lavoro nell'edificio;
- **Personale non strutturato** presente nel sito, con particolare riferimento a studenti, dottorandi, borsisti, assegnisti, contrattisti e laureati frequentatori.

I responsabili di struttura:

- Pubblicano il link al presente piano di emergenza nella pagina web delle strutture universitarie da loro dirette;
- Provvedono all'inoltro di apposita comunicazione interna con periodicità prefissata (es. una volta all'anno);
- I dipartimenti, ogni anno, prima dell'inizio dell'anno accademico, portano all'attenzione del Consiglio del Dipartimento una comunicazione relativa ai piani di emergenza, invitando i docenti a prendere visione dei piani e a darne comunicazione agli studenti, anche annotando l'avvenuta comunicazione nel registro delle attività didattiche.

Il Servizio Prevenzione e Protezione provvede alla pubblicazione del piano di emergenza, comprensivo degli allegati, sul sito web istituzionale www.unipr.it/spp, all'interno della sezione Servizio Prevenzione e Protezione – Piani di Emergenza (<http://www.unipr.it/node/11552>).

I Responsabili Unici di Procedimento (RUP), ed in generale i soggetti che affidano contratti, distribuiscono la procedura alle imprese appaltatrici con personale potenzialmente presente nel sito (ad es. imprese di manutenzione, di pulizia, ecc.).

Risulta inoltre disponibile una procedura semplificata, redatta in lingua italiana ed inglese, relativa al comportamento da tenere da parte dei visitatori in caso di emergenza (vedi ALLEGATO 3).

10) **ALLEGATI**

Allegato 1: elenco nominativi delle persone coinvolte nella gestione dell'emergenza;

Allegato 2: planimetrie di emergenza;

Allegato 3: norme di comportamento per gli studenti (italiano e inglese);

Allegato 4: dislocazione defibrillatori semiautomatici e abilitati all'uso – Abbazia Valserena.